

Economia illegale

Attività illegali

- attività di produzione di beni e servizi la cui vendita, distribuzione o possesso sono proibite dalla legge (es. traffico di stupefacenti);
- attività che, pur essendo legali, sono svolte da operatori non autorizzati (esempio contrabbando, usura, pratica della professione medica).

La giustificazione dell'inclusione di tali attività illegali nel calcolo del PIL discende dalla definizione del sistema dei conti nazionali come un sistema esaustivo di transazioni economiche (cfr. *United Nations, A System of National Accounts and Supporting Tables, Studies in Methods*, n. 2, 1953, p. 4).

Per transazioni economiche si intendono tutte le transazioni (monetarie) che avvengono su base volontaria, anche se concernono lo scambio di servizi o beni di natura illegale (cfr. *United Nations, System of National Accounts 1993*, p. 91 e pp. 152-154)

La contabilità nazionale italiana, al pari di quella degli altri paesi dell'Unione Europea, segue gli schemi e le definizioni del Sistema europeo dei conti (SEC) che impongono di contabilizzare nel Pil anche l'economia non direttamente osservata.

L'Istituto statistico dell'Unione Europea (Eurostat), vigila sul rispetto del SEC e sulla bontà delle metodologie adottate dagli Stati membri, accertandone e certificandone la validità, soprattutto in relazione alla capacità di produrre stime esaustive del Pil.

L'inclusione delle attività illegali risponde al criterio dell'eshaustività stabilito in ambito europeo e ha l'obiettivo di accrescere la comparabilità internazionale delle stime consentendo, tra l'altro, l'utilizzo del reddito nazionale lordo ai fini del calcolo delle risorse proprie Ue. Tuttavia, coerentemente con quanto deciso a livello europeo, l'ambito di osservazione di queste stime è limitato alle attività di prostituzione, al commercio di sostanze stupefacenti e al contrabbando di tabacchi lavorati.

Attività illegali

- Proibite dalla legge
- Legali ma svolte da operatori non autorizzati.
- Incluse nei conti soltanto le attività illegali che presentano la caratteristica di **scambio volontario** tra i soggetti: per queste attività si presuppone l'esistenza di mutuo accordo tra i diversi soggetti che operano sul mercato.

Attività illegali

Poiché il concetto di attività illegale può prestarsi ad interpretazioni diverse viste anche le differenti legislazioni, il Comitato europeo sul reddito nazionale lordo (Comitato GNI) ha deciso quali attività illegali prendere in considerazione:

- **Produzione e commercio di droga;**
 - **Attività di prostituzione;**
- **Contrabbando di alcol e sigarette (in Italia alcol no)**

Attività illegali

I problemi connessi all'inserimento dei conto economici delle attività illegali sono:

- **Disponibilità di fonti e problemi di misura**
- **Definizione dei metodi e verifica dell'affidabilità delle stime**
- **Rischio di duplicazioni**

La stima del valore aggiunto e degli altri aggregati si basa, quando le fonti informative lo consentono, su indicatori di domanda. In questo caso le stime considerano prevalentemente informazioni relative agli utilizzatori finali del bene o servizio illegale e ai loro comportamenti di consumo. In altri casi si utilizzano indicatori di offerta, stimando il valore della produzione a partire da informazioni sulle unità produttive coinvolte o sulle merci sequestrate.

Le fonti di informazione

Esiste un variegato insieme di informazioni, dirette e indirette, di enti pubblici, organizzazioni internazionali, associazioni private e di ricerca. Se ne valuta la qualità attraverso il confronto e l'integrazione dei dati

Stupefacenti: dati correntemente pubblicati da autorità nazionali (Ministero della Salute sull'attività dei SERT, Dipartimento Politiche Antidroga, CNR-IPSAD) e sovra-nazionali (European Monitoring Centre on Drugs and Drugs Addicts – EMCDDA – e United Nations Office on Drugs and Crime – UNODC)

Prostituzione: le informazioni provengono da associazioni private di volontariato e assistenza (Gruppo Abele), da ricerche promosse dalla CE, dai dati sulle statistiche giudiziarie e da studi di ricercatori, a livello locale

Contrabbando: dati sui sequestri (Guardia di Finanza)

I metodi di stima

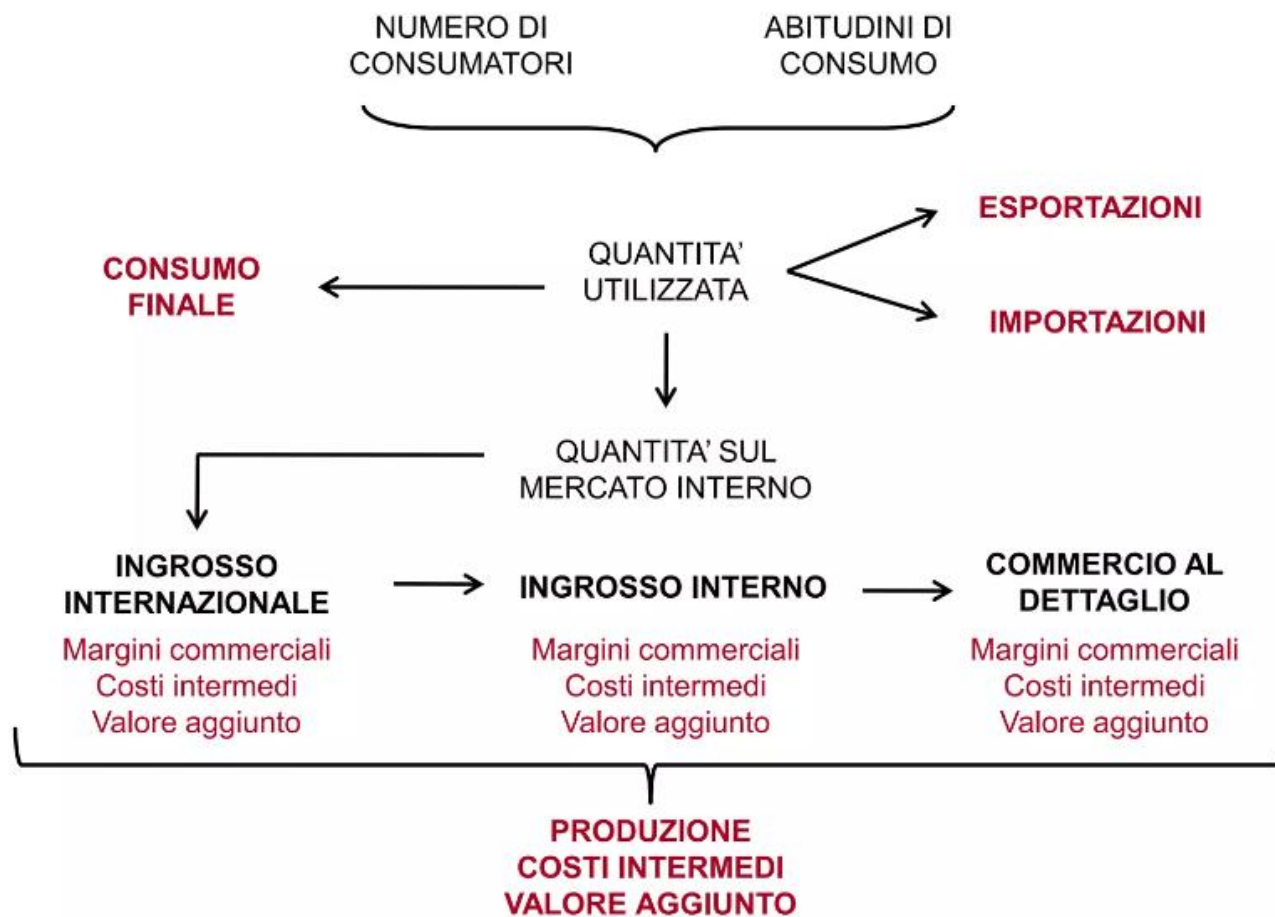
I metodi di stima sono differenziati in base al tipo di attività illegale:

- *metodi* che partono dalla stima della *domanda*, considerano prevalentemente informazioni relative agli utilizzatori finali del bene e servizio illegale, nonché i loro comportamenti di consumo
- *metodi* di stima dal lato dell'*offerta*, utilizzano indicatori che consentono di stimare il valore della produzione a partire dalle informazioni sulle merci sequestrate o sulle unità produttive coinvolte

La *registrazione dei flussi illegali di produzione* nell'ambito dei conti nazionali non pone particolari problemi nella misura in cui l'attività è simile a quella della produzione legale

La stima degli aggregati relativi al **traffico di stupefacenti è ottenuta con un approccio di domanda, che parte da informazioni sui consumatori e le quantità consumate. Il numero di consumatori è stimato utilizzando i dati sul consumo annuo prevalente nella popolazione in età 15-64 anni. Il tasso di prevalenza utilizzato nelle stime è costruito a partire dagli indicatori forniti all'Osservatorio europeo per il monitoraggio delle droghe e delle dipendenze. Le abitudini di consumo sono definite suddividendo gli utilizzatori in tre categorie: problematici, regolari e occasionali.**

La procedura di stima della droga



Approccio domanda

La peculiarità del contrabbando di sigarette risiede altresì nella tutela della salute del consumatore. Non è messa in pericolo solo da un più conveniente accesso alla merce, ma anche dalla maggiore dannosità insita nelle sigarette di contrabbando.

Nel commercio illecito di tabacco è possibile distinguere diverse tipologie di tale prodotto: le sigarette originali importate superando quantitativamente il limite stabilito dalla legge, le sigarette “*cheap white*” che sono legalmente fabbricate e vendute in Paesi fuori dall’UE, ma importate sopra la soglia consentita e le sigarette contraffatte che riportano un marchio non autorizzato, cioè senza il permesso del proprietario

La procedura di stima del contrabbando di tabacco

QUANTITA' DI MERCE
SEQUESTRATA

INDICATORI INDIRETTI

QUANTITA' DI MERCE DISPONIBILE
SUL MERCATO INTERNO

IMPORTAZIONI

CONSUMO
FINALE

COMMERCIO AL
DETTAGLIO

MARGINI COMMERCIALI
COSTI INTERMEDI
VALORE AGGIUNTO

Approccio offerta

**La vigente legislazione italiana non vieta
le prestazioni sessuali a fronte di
pagamenti, bensì tutti i comportamenti
connessi quali il favoreggiamento,
l'induzione, il reclutamento, lo
sfruttamento, la prostituzione minorile e
la regolamentazione di essa**

Il valore dei servizi di prostituzione è ottenuto a partire da indicatori di offerta sul numero delle prostitute alle quali vengono attribuiti un numero di prestazioni giornaliere, un numero di giornate lavorate e i prezzi praticati. Le informazioni utilizzate per queste stime provengono da associazioni private di volontariato e assistenza (Gruppo Abele), da ricerche promosse dalla Commissione Europea, dai dati sulle statistiche giudiziarie e da studi specifici di ricercatori universitari che hanno analizzato il fenomeno in realtà locale.

Per stimare il valore economico del **contrabbando** sono stati utilizzati indicatori di offerta. In questo caso, la quantità di merce disponibile per la domanda interna è stata calcolata a partire dai dati sui sequestri, utilizzando assunzioni sia sulla capacità di contrasto del fenomeno da parte delle forze dell'ordine competenti, sia sulla quota di merce in transito.

La procedura di stima della prostituzione

NUMERO DI PROSTITUTE PER
TIPOLOGIA

PRESTAZIONI E GIORNATE
LAVORATE

NUMERO COMPLESSIVO
DI PRESTAZIONI NELL'ANNO
OFFERTE SUL MERCATO INTERNO



**CONSUMO
FINALE**



**PRODUZIONE
COSTI INTERMEDI
VALORE AGGIUNTO**

Approccio offerta